



sabato 16 dicembre 2017

HOME | NEWS | AGENDA | MULTIMEDIA

Cerca nel sito



PERSONAGGI | CULTURA | L'ISOLA CREATIVA | SICILIA BEDDA | SICILIA DOCET | DE GUSTIBUS | SICILIANAMENTE

Simon Reynolds: «Ieri l'idolatrice follia del glam, oggi il conformismo del rock»

LIBRI E FUMETTI Il critico inglese presenta il 13 dicembre a Catania, il libro "Polvere di stelle. Il glam rock dalle origini ai giorni nostri", vera summa di un fenomeno musicale, mediatico e sociale dei primi Anni 70 dominato dall'eccentrico e sgargiante istrionismo di artisti come David Bowie e Marc Bolan: «Le glam star dominavano i fan. Oggi il rock non è più moderno»

di Gianni Nicola Caracoglia

«Calò è un concentrato di palermitanità»

Lo scrittore palermitano Carlo Loforti parla del suo ultimo "Malura"



Beatrice Campisi, una siciliana al Nord: «Nella mia musica le mie radici isolane»

"Il gusto dell'ingiusto" il disco d'esordio



«Emanuele Piazza vittima di una Palermo che non perdona la fantasia»

Giacomo Cacciatore parla del suo nuovo libro



Cappellani: «La Sicilia è buttanismo e grazia»

10 anni dopo "Sicilian Tragedi" torna in libreria con "Sicilian Commedi"



“ **Marc Bolan** innesco la miccia della bomba glam. L'insurrezione plastificata degli **Sweet**. Il bubblegum grezzo di **Gary Glitter**. Il ruggito frenetico e trionfale degli **Slade**. Lo sgargiante pandemonio di fiati e capelli multicolori degli **Wizzard**. La chiassosa leziosaggine dei **Roxy Music**. Alice Cooper, il pifferaio demoniaco. L'istrionismo spaccone degli **Sparks**. E al centro di tutto **David Bowie**, destinato a dominare il decennio come i Beatles avevano fatto negli Anni Sessanta, una presenza fissa ed elegantemente eccentrica nella classifica pop”.



In un pensiero condensato, il glam rock, fenomeno musicale angloamericano, fatto di pop e rock song travolgenti e look e movenze androgine, che dominò i primi Anni 70 e che il giornalista e critico musicale inglese **Simon Reynolds** ha raccontato, con dovizia di particolari, nel libro **“Polvere di stelle. Il glam rock dalle origini ai giorni nostri”**, edito da **Minimum Fax**. Nel libro Reynolds racconta “il fascino di un'epoca in cui il pop era titanico, idolatrico e folle, un teatro dell'artificio incandescente e dei gesti grandiosi”. Reynolds è colui che nel 1994 inventò il termine post-rock. Vanta collaborazioni con "Melody Maker", "The New York Times", "Village Voice", "Spin", "The Guardian", "Rolling Stone", "The Observer". Ha pubblicato numerosi bestseller, tra cui "Totally Wired – Post Punk 1978 – 1984", "Energy Flash" e "Retromania".

“Polvere di stelle” sarà presentato stasera, alle 20.30, al **Sal Spazio Avanzamento Lavori di Catania**, dei quattro appuntamenti italiani del tour di Reynolds l'unico del Sud, per il salotto letterario di **“Leggo. Presente indicativo”**. **Giuseppe Lorenti** intervisterà Reynolds, **Marco Sciotto** leggerà passi del libro, le selezioni musicali saranno di **Renato Mancini**. L'ingresso è gratuito.



GIANNI NICOLA CARACOGLIA

Giornalista, amante della musica, rock soprattutto, e amante delle cose buone. Che di questi tempi sono veramente poche... [I suoi articoli su SicilyMag](#)



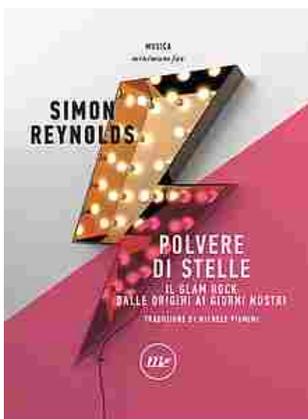
LA SICILIA.it

TI POTREBBE INTERESSARE



“L'istante e la storia”, Ezio Costanzo racconta il fascino del reportage

Racchiude più di cento anni di storia sul reportage e sulla documentazione fotografica il libro del giornalista e storico catanese "L'istante



In italiano il titolo richiama la romantica e decadente **“Polvere di stelle”**, mentre il titolo originale scelto da Reynolds – **“Shock and awe”** – ha la forza del gergo militare dell’invasione: colpisci e domina.

«Nel libro si parla dello **“shock rock”** di **Alice Cooper**, l’immaginario di **Bowie** stesso è visivamente scioccante, così come scioccante e oltraggioso fu il punk rock che del glam è erede – spiega Reynolds -. Uomini vestiti in maniera disgustante o con un make up molto femminile. Pensa ai **New York Dolls**, la loro immagine era scioccante. C’era

anche un senso religioso, una sorte di adorazione di nuove divinità, le popstar adorate come essere straordinari. L’immagine di **David Bowie** era come se venisse da un altro pianeta. In senso letterale c’era una sorta di voglia di dominare i propri fan, che venivano controllati nel loro modo di pensare, i cui sogni venivano invasi, le star diventavano come dei controllori delle loro vite. **C’era una componente quasi fascista in queste rockstar**, Bowie stesso disse che Hitler fu una delle prime rockstar della storia e che lui sarebbe stato un buon Hitler, un eccellente dittatore, eccentrico e pazzo. Anche i Roxy Music giocavano con un’estetica fascista. Non era un gioco alla pari, **le popstar non si sentivano uguali ad altri**. Ecco perché **“Shock and awe”**, un termine militare, preso dalle tecniche tedesche di invasione e controllo totale. Lo stesso è successo con l’industria musicale, attraverso il dominio totale delle superstar».

e la storia. Reportage e documentazione fotografica. Dalle origini alla Magnum" che sarà presentato l'1 dicembre alla Sala Phil Stern del Museo dello sbarco in Sicilia di Catania



«Calò è concentrato di palermitanità, senza peli sulla lingua»

Il personaggio nato dalla penna dello scrittore e psicologo palermitano, arrivato al grande pubblico con "Appalermo, Appalermo" (tra i finalisti del XXVIII Premio Italo Calvino), con il suo modo divertente e odiabile è protagonista anche di "Malùra", il nuovo romanzo dal ritmo incalzante edito da Baldini & Castoldi. IL24 novembre la presentazione a Catania

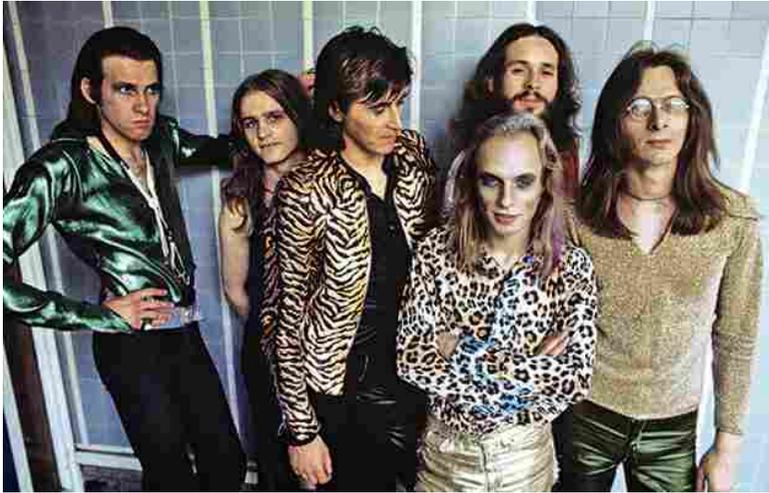


Hit Parade, la mia vita in 30 canzoni secondo Luigi Pulvirenti

Il giornalista e scrittore catanese nel suo ultimo libro, edito da Algra, non stila una classifica ma concentra in 30 racconti, ciascuno legato ad una canzone, il proprio rapporto con la musica: «Perché, spesso, sono proprio le canzoni a ricostruire la nostra biografia. Presentazione il 24 novembre al Machiavelli di Catania



Iole Pappalardo: «L'uomo non tarpi le ali alla donna, l'amore è libertà»



Nel grande firmamento delle rockstar consegnate all'eternità, ci sono due vere superstar del glam, Marc Bolan e David Bowie. Questo è il 40° anno senza Bolan, morto il 16 settembre 1977, e ci avviciniamo adesso al secondo anno senza Bowie.

«Una personalità enorme quella di Bowie, che ha influenzato e ha affascinato tanti. Molti hanno fatto anche molti più dischi di Bowie, ma senza quel senso di mistero, di arte, di avanguardia che i fan trovavano in lui. Non sento personalmente una vera mancanza, penso che sia finita un'era. Non penso neanche che oggi esista qualcuno che si possa paragonare a lui come fama, forse **Kanye West** che vorrebbe essere come Bowie ma non lo è, è interessante ma Bowie attraeva anche fisicamente. La sua bellezza, il suo corpo, i suoi occhi erano magnetici. Era una bellezza strana. "Blackstar" è un gran disco, "The next day" è stato un gran disco ma c'è stato un lungo periodo, dal 1983 al 2003, in cui la musica di Bowie era mainstream, non era così interessante».

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

Indubbiamente il brano pop "China Girl" non è stato un capolavoro come fu "Space Oddity".

«"Outside" del 1995 è stato un buon disco, mi piaceva Bowie quando nel 1997 faceva drum'n'bass in "Little wonder". La cosa strabiliante è che alla fine ha realizzato uno dei suoi migliori dischi, "Blackstar", proprio quando stava per uscire di scena, e forse lo sapeva. E se "The Next day" aveva una componente commerciale, "Blackstar" è stato un disco senza compromessi».

Adesso sono passati 40 anni dalla morte di Marc Bolan. Se fosse vivo oggi che musica avrebbe fatto, che dischi avrebbe realizzato?

«Non lo so, forse avrebbe continuato la sua *bubble music*, il suo pop giovanile.

La scrittrice catanese nel suo secondo romanzo "Sulle ali della felicità" (NullaDie Edizioni) tocca vari rapporti d'amore, da quello tra due amanti, a quello tra figlia e padre, passando per quello tra madre e figlia e, perché no, anche da quello tra amiche: «L'amore non può essere dolore e prigione ma libertà, rispetto, amicizia»



C'è *Malùra* a Palermo, Carlo Loforti viaggia tra le nevrosi siciliane

Esce il 2 novembre il nuovo romanzo dello scrittore palermitano, già finalista al Premio Calvino con il precedente "Appalermo, Appalermo!". Con il suo stile asciutto e sarcastico "Malùra" è un viaggio tra Sicilia e Calabria che punta dritto alle nevrosi di oggi



Jim Tatano: «Dalla Sicilia a Roma per scompigliare l'establishment»

Nuova presentazione editoriale il 26 ottobre a Mussomeli per il giovane scrittore e giornalista nisseno autore de "La ragnatela del potere" romanzo costruito sulle nervature di una struttura sociale intricata e misteriosa, massonica e oscura, in cui non esistono certezze

Bolan forse ha avuto più fama che talento, ha avuto successo per i suoi brani boogie e qualche ballata. Lui era bravo nel suono *groovy*, pieno di ritmo, non penso che anni dopo avrebbe suonato il drum'n'bass o avrebbe sperimentato come ha fatto Bowie nella trilogia berlinese di **“Low”, “Heroes” e “Lodger”**. Quando Bolan è morto era molto affascinato dal punk, nel suo show televisivo che io guardavo da bambino ospitava band come i Damned o i Jam, che io amavo. Bolan amava il groove, il ritmo, era un folletto funky».

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

Parliamo un attimo della tua Londra, anche se ormai vivi in America. Brexit a parte, mi pare che la capitale britannica stia vivendo l'era meno glam della sua storia, non mi sembra più il centro delle icone fashion come è stata negli Anni 60 durante l'era della Swinging London o negli Anni 70 nell'era glam prima e punk dopo.

«Non vivo più a Londra da molti anni, ho vissuto 20 anni a New York, ora vivo a Los Angeles. In effetti, dagli anni 2000 non ricordo una band veramente interessante di Londra. Forse la città è troppo cara, e chi fa musica sta altrove».

C'è una scena glam a Los Angeles?

«Non mi pare. Negli Anni 80 c'era una scena di heavy metal molto glam – i **Poison**, i **Mötley Crüe** e tanti altri -, quello era glam metal. Anche a Los Angeles, però, come a Londra adesso, preferiscono una musica da intrattenimento, il lato ottimistico della musica, buono da ballare. Forse una certa scena rap a Los Angeles ha ancora un qualcosa di glamorous».

L'Italia non ha avuto una sua vera scena di glam rock, ma personaggi del pop, come Renato Zero, che almeno agli esordi, avevano un look che poteva ricordare molto quello di Bolan e soci.

«Non lo conosco direttamente, me ne hanno parlato, per me è stata una sorpresa. Io conoscevo più la scena rock e sperimentale, italiana, quella del progressive, o l'avanguardia come Luigi Nono e Luciano Berio».

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

Ma il glam rock è stato quindi un fenomeno solo angloamericano?

«Inglese soprattutto. In America ha avuto successo in città come New York, Los Angeles e poi Cleveland e Detroit. In Europa il teenage rock degli Sweet, degli Slade o di Gary Glitter ha avuto successo in Paesi del Nord come Germania, Olanda, Danimarca. Bowie è stato un caso a parte, ha influenzato band di mezzo mondo, dall'Estonia alla Nuova Zelanda. Il glam è stato comunque un fenomeno prevalentemente britannico».

Cosa pensi del rock adesso, ovunque nel mondo? C'è qualcosa di veramente interessante?

«Di veramente interessante direi di no. Come scena rock mi piace la scena elettronica. Parlando di suono chitarristico **non penso che adesso gli U2 o i White Stripes siano rock**, sento cose che ricordano i Fleetwod Mac degli Anni 80. Le cose più divertenti non sono propriamente rock. I White Stripes che hanno fatto canzoni interessanti sembrano usciti dagli Anni 70, non sono moderni. Il rock ormai è come il jazz, è un suono del passato, forse si potrebbe studiare nei Conservatori. Mia figlia che ha 11 anni ascolta i gruppi emo...».

Anche la scena emo, eccentrica e visionaria, alla fine è figlia del glam, in chiave più dark. E' la ruota della musica giovanile che continua a girare.

© Riproduzione riservata

Pubblicato il 13 dicembre 2017

TAGS [David Bowie](#) [Leggo Presente indicativo](#) [Marc Bolan](#) [minimum fax](#)

[Polvere di stelle Il glam rock dalle origini ai giorni nostri](#) [Shoack and awe](#)

[Simon Reynolds](#)

SicityMag

SicityMag

[Chi siamo](#)

[Contatti](#)

[Pubblicità](#)

[Privacy Policy](#)

© Riproduzione riservata

I più letti

Ultima settimana ▾

Le nostre firme

A B C D E F G

H I J K L M N

O P Q R S T U

V W X Y Z